

Torino, 16 Settembre 2025

*Al Presidente del  
Consiglio regionale del Piemonte  
Davide Nicco*

*Al Consigliere regionale del Piemonte  
Mauro Calderoni*

#### **RISPOSTA ALLA INTERROGAZIONE N. 444**

**Interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per sapere:**

- 1. Quali sono le motivazioni che hanno condotto alla scelta di concentrare l'offerta formativa ITS nella sola area torinese, senza prevedere sedi operative nelle altre province, in particolare nella provincia di Cuneo;**
- 2. Se sia stata condotta, prima della pianificazione dell'offerta ITS regionale, un'analisi dei fabbisogni territoriali delle imprese e dei potenziali bacini di utenza giovanile, e con quali esiti;**
- 3. Se la Giunta intenda adottare, nei prossimi bandi di programmazione e finanziamento, criteri premianti per l'attivazione di corsi ITS anche nelle province attualmente escluse, e in particolare nella provincia di Cuneo;**
- 4. Se una quota dei 3,74 milioni di euro stanziati per il biennio 2024–2026 sarà destinata a nuove sedi territoriali degli ITS Academy o se l'investimento sarà interamente concentrato sulle strutture già esistenti;**
- 5. Quali azioni intende intraprendere la Regione Piemonte per garantire anche ai giovani residenti nella provincia di Cuneo – area a forte vocazione manifatturiera e tecnica – pari opportunità di accesso alla formazione post-diploma e alle relative prospettive occupazionali offerte dal sistema ITS.**

La formazione tecnica post-diploma è una leva strategica per il futuro della nostra Regione e voglio chiarire subito che la provincia di Cuneo non è assolutamente esclusa dall'offerta formativa ITS. Il sistema ITS del Piemonte è composto da 7 Fondazioni che operano su tutto il territorio regionale, molte di queste sono attive da anni anche nel Cuneese, con sedi operative a Bra, Fossano, Cuneo.

Per l'anno formativo 2024/2025, sono attivi due corsi ITS nella provincia di Cuneo, uno nell'ambito ICT e uno nel Turismo, entrambi confermati sulla base dei risultati positivi degli anni precedenti. La scelta delle sedi e dei corsi è definita in autonomia dalle Fondazioni ITS, che si confrontano con il tessuto produttivo locale per garantire una formazione coerente con la domanda di competenze.

La Regione valuta annualmente le proposte, ma non è certamente nel DNA di questa Giunta, a differenza di chi ci ha preceduto, una polarizzazione su Torino. Le analisi dei fabbisogni territoriali vengono effettuate attraverso strumenti regionali e il contributo delle stesse Fondazioni.

Voglio sottolineare che non vi sono ostacoli normativi ad attivare nuovi corsi nel Cuneese, qualora vi sia una domanda adeguata da parte degli studenti e delle imprese. I 3,74 milioni di euro stanziati per il biennio 2024–2026 saranno utilizzati in linea con la normativa nazionale, ma potranno sostenere anche l'attivazione di nuove sedi operative, dove emergano richieste e dati che ne confermino le necessità.

Infine, è bene ricordare che i giovani cuneesi già oggi partecipano ai corsi ITS sia nella loro provincia sia altrove, proprio come accade per l'università. Le imprese del territorio giocano un ruolo centrale: ospitano tirocini, collaborano con le Fondazioni e spesso assumono i diplomati ITS.

Nessuna provincia è esclusa, ma ogni decisione deve basarsi sulla reale domanda formativa e produttiva. La Regione continuerà a garantire pari opportunità a tutti i giovani, continuando a valorizzare il legame tra scuola, lavoro e territori.

Elena Chiorino